

La Chiesa di Francia contro gli abortisti

“Ivg: il mio corpo, la mia scelta, il mio diritto”: ecco lo slogan della nuova campagna abortista del governo socialista di Manuel Valls. L'episcopato francese reagisce: «Il diritto assoluto sul corpo giustifica così la soppressione della vita nascente con un'impostazione individualistica del problema». Se si ripensa al caso Lambert, ci si chiede come mai per i non nati si usino altre misure

di Giuseppe Brienza

I vescovi francesi tornano a ribadire il loro no all'aborto con una nota pastorale nella quale condannano la nuova iniziativa del governo Valls in favore dell'"interruzione volontaria di gravidanza" (IVG).

«IVG: mon corps, mon choix, mon droit», cioè «IVG: il mio corpo, la mia scelta, il mio diritto», questo è lo slogan della campagna promossa dal ministro socialista degli "Affari sociali, della sanità e dei diritti delle donne" Marisol Touraine che, a parere di monsignor Olivier Ribadeau Dumas, segretario generale della Conferenza episcopale francese, evidenzia un «approccio individualista al dramma dell'aborto». Lo slogan, commenta il quotidiano della Santa Sede, «nelle fotografie che illustrano l'iniziativa è addirittura tatuato sulla pelle di alcune modelle. L'episcopato deplora che la campagna si basi su un'informazione che "trascura la vita insita in una gravidanza"» (Ecologia integrale a difesa di ogni essere umano, in L'Osservatore Romano, 2 ottobre 2015, p. 6).

Nel comunicato intitolato «L'aborto non rappresenta la risposta alla necessità di educare», pubblicato il 1° ottobre, il portavoce dell'episcopato di Francia dichiara esplicitamente che, «il diritto assoluto accordato alla madre sul suo corpo giustificerebbe il diritto a sopprimere la vita nascente». La campagna della Touraine insiste infatti sulla libertà «fondata sull'informazione» e, giustamente, i vescovi contestano che questa "informazione" finisca per mettere in totale subordine la dignità del concepito. L'aborto non è un «aneddoto della vita», bensì un «atto grave» che coinvolge e segna profondamente e in maniera duratura le persone che lo vivono, non solo le donne ma anche gli uomini e le famiglie.

Dalla Touraine è peraltro attesa nei prossimi mesi la decisione sulla sorte di Vincent Lambert, l'infermiere francese trentottenne che, dal 2008, è in stato vegetativo a seguito di un violento incidente stradale e, secondo la decisione assunta questa estate dei medici dell'ospedale di Reims, non dovrà essere ucciso con l'eutanasia. Ai primi di giugno la Corte europea per i diritti umani di Strasburgo aveva dato il via libera all'interruzione dell'idratazione e della nutrizione artificiale di Lambert, seguendo in questo modo la richiesta della moglie Rachel e del Consiglio di Stato francese, secondo cui mantenere in vita Lambert sarebbe stato "accanimento terapeutico".

Ritornando alla campagna pro-aborto, il sito web governativo che l'accompagna sostiene molto discutibilmente che «il diritto all'aborto è sostenuto all'unanimità dai francesi». «Si tratta - obietta invece mons. Dumas - di una contro-verità che viola la libertà di tante persone a pensare in modo diverso». I vescovi ricordano anche la particolare attenzione offerta dalla Chiesa alle donne interessate da tale dramma e l'esistenza di vari organismi dedicati all'informazione, all'accoglienza e all'accompagnamento delle persone che si pongono il problema dell'aborto o che lo han-



no già vissuto. La comunità cattolica francese tutta, insomma, «incoraggia tutte le iniziative che favoriscono l'educazione affettiva, relazionale e sessuale dei giovani» e «riafferma e sostiene la responsabilità dei genitori a tale riguardo».

Monsignor Ribadeau Dumas sottolinea infine come questa campagna del governo a favore dell'aborto giunge mentre riprende in Parlamento il dibattito relativo alla legge sulla sanità e vengono proposte «misure inquietanti» come la maggiore facilità nella consegna dei contraccettivi d'urgenza alle studentesse minorenni, l'integrazione del numero di "interruzioni volontarie di gravidanza" nei "contrats d'objectifs" delle Agenzie regionali della sanità, l'autorizzazione per i centri sanitari a praticare le Ivg, l'eliminazione del lasso di tempo obbligatorio di una settimana fra il consulto medico da parte della donna e l'aborto.

Nel comunicato dell'episcopato francese è citata anche l'enciclica "Laudato si" di Papa Francesco nella parte in cui afferma che «non appare praticabile un cammino educativo per l'accoglienza degli esseri deboli che ci circondano, che a volte sono molesti o importuni, quando non si dà protezione a un embrione umano benché il suo arrivo sia causa di disagi e difficoltà» (n. 120). In un'epoca in cui la fragilità e la povertà umana rendono più deboli le nostre società, conclude quindi nella nota mons. Ribadeau, la protezione del nascituro, come l'accoglienza di situazioni di difficoltà, «si inscrivono in questa ecologia integrale che rispetta ogni uomo e tutto l'uomo».

Altra grave minaccia all'ecologia integrale della nazione francese è l'introduzione per via giudiziaria della barbara pratica dell'utero in affitto (o altrimenti detta "maternità surrogata"), operata nel luglio scorso da due sentenze congiunte della Corte di Cassazione. La

Suprema Consulta di Francia, infatti, ha autorizzato la trascrizione all'anagrafe francese di due bambine partorite quattro anni fa in Russia da donne locali che, dietro compenso, hanno accettato di cedere le neonate a una coppia omosessuale francese.

I giudici d'Oltralpe hanno ritenuto sufficienti le attestazioni di paternità biologica fornite dalle autorità russe, così da richiedere che allo stato civile francese le bambine siano iscritte come figlie dei genitori biologici, ossia la madre russa e il padre francese. Respinta invece la richiesta di esprimersi sullo status, verso le bambine, del compagno del padre biologico.

Il governo Valls ha assunto un atteggiamento "ponzio-pilatesco" rispetto al contestato parere dei giudici francese. Il premier socialista ha infatti affermato di aver «preso atto» della sentenza, assicurando comunque (a parole) che per la pratica resterà per ora «un divieto

assoluto».

Secondo Aude Mirkovic, docente di Diritto privato all'Università di Evry e portavoce dell'associazione "Giuristi per l'infanzia", con il parere che legittima l'utero in affitto «la Cassazione ha perso la propria credibilità perché avrebbe dovuto resistere e invece ha riprodotto servilmente gli ordini aberranti della Corte europea. Oggi, è mancata la volontà di proteggere i diritti dei bambini». Mirkovic ritiene poi che «da parte sua il Governo avrebbe potuto e dovuto presentare un ricorso a Strasburgo». Sul caso Lambert i medici e le associazioni pro life francesi hanno fatto sentire la loro opinione promuovendo un comportamento delle autorità nazionali non conforme a quello pro-eutanasi indicato «dall'Europa». Per il "diritto" all'aborto, sembrerebbe altrettanto urgente dimostrare che l'omicidio legalizzato dell'uomo allo stato embrionale «non è sostenuto all'unanimità dai francesi». ■

LACROCE
#quotidiano contro i falsi miti di progresso

www.lacrocequotidiano.it

Organo dell'Associazione "Voglio la Mamma"

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI ROMA AL NUMERO 235/2014 DEL 21 OTTOBRE 2014

ISSN: 2420-8612

EDITORE: Social Network s.r.l.s. - Piazza del Gesù 47 - 00186 Roma

DIRETTORE RESPONSABILE: Mario Adinolfi adinolfi@gmail.com

STAMPATO DA Stampa quotidiana s.r.l. - loc. Colle Marcangeli - 67063 Oricola (Aq)

Qualiprinters s.r.l. - Via Enrico Mattei 2 - 20852 Villasanta (MB) - tel. 039/302992

DISTRIBUITO DA Press-di Distribuzione e Stampa Multimedia s.r.l.

Via Mondadori 1 - 20090 Segrate (Mi)

REDAZIONE: Piazza del Gesù 47 - 00186 Roma

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ COMMERCIALE:

Media Place s.r.l., Via della Moscova 6/8, 20121 Milano tel. +39 0229060342

Via Antonio Cantore 5, 00195 Roma tel. +39 0695583350

Per info su abbonamenti e inserzioni pubblicitarie scrivere a: lacrocequotidiano@gmail.com

Per la tua pubblicità legale su La Croce contatta Intel Media Pubblicità s.r.l.: info@intelmedia.it

tel. +39 0883347995 fax. +39 0883390606

seguici su www.facebook.com/lacrocequotidiano